

la nostra comunità ecclesiale che la "Bibbia non sia solo patrimonio di pochi privilegiati. Essa appartiene, anzitutto, al popolo convocato per ascoltarla e riconoscersi in quella Parola". Ben vengano, anzi si moltiplichino, tutte le iniziative che possono servire ad avvicinare il popolo di Dio al testo sacro, a partire dalla "Lectio divina". È il modo di leggere la Parola dei santi padri e dei monaci che ad essa hanno dedicato molto tempo della loro vita.

Vi invito ad organizzare scuole popolari di studio della Bibbia, cercando di trasmettere in maniera semplice gli elementi essenziali perché ognuno possa cominciare ad avere la possibilità di leggere il Sacro Testo. È sempre opportuno ricordare quello che S. Girolamo afferma: "ignorare la Scrittura significa ignorare Cristo".

CONDIVISIONE

Lode a Dio Padre, che per mezzo del suo Verbo, fatto uomo, ci ha rigenerati ad una vita incorruttibile. Animati da questa fede, diciamo umilmente:

R/. Guarda benigno il tuo popolo, Signore.

Ascolta, Dio misericordioso, la preghiera che ti rivolgiamo per la tua famiglia sparsa sulla terra, fa' che senta la fame della tua parola più che del cibo che nutre la vita corporale. **R/.**

Insegnaci ad amare non solo i membri della nostra comunità, ma tutti, nello spirito del discorso della montagna. **R/.**

Guarda i catecumeni che attendono il battesimo, fa' che diventino pietre vive e scelte della tua Chiesa. **R/.**

Tu che mediante la predicazione di Giona hai convertito i Niniviti, trasforma il nostro cuore con la forza della tua parola. **R/.**

Si possono aggiungere alcune intenzioni libere.

Concludiamo con la preghiera di Gesù: **Padre nostro.**

ORAZIONE

O Dio misericordioso, fonte di ogni bontà, tu ci hai proposto a rimedio del peccato il digiuno, la preghiera e le opere di carità fraterna: guarda benigno a noi che riconosciamo la nostra miseria e, poiché ci opprime il rimorso delle colpe, la tua misericordia ci sollevi. Per Cristo nostro Signore. **R/. Amen.**

Si può eseguire un canto a conclusione dell'incontro.



DIOCESI DI TEANO - CALVI

III SETTIMANA DI QUARESIMA

Sussidio per la riflessione e la preghiera

"Le verità divinamente rivelate, che sono contenute ed espresse nei libri della sacra Scrittura, furono scritte per ispirazione dello Spirito Santo".

(Costituzione Dogmatica "Dei Verbum" n° 11)

Si può eseguire il seguente canto o un altro canto appropriato.

Ascolterò la tua parola, nel profondo del mio cuore io l'ascolterò.
E nel buio della notte la Parola come luce risplenderà.

Mediterò la tua Parola, nel silenzio della mente la mediterò.
Nel deserto delle voci la Parola dell'amore risuonerà.

E seguirò la tua Parola, sul sentiero della vita io la seguirò.
Nel passaggio del dolore la Parola della croce mi salverà.

Custodirò la tua Parola, per la sete dei miei giorni la custodirò.
Nello scorrere del tempo la parola dell'eterno non passerà.

Annuncerò la tua Parola, camminando in questo mondo io l'annuncerò.
Le frontiere del tuo regno la Parola come un vento spalancherà

INTRODUZIONE

Radunati nel nome del Signore, invochiamo lo Spirito Santo, perché liberi i nostri cuori da ogni distrazione e ci renda capaci di ascoltare la sua Parola d'amore, per poterla proclamare fino ai confini della terra.

PREGHIAMO

Concedimi Signore, di stare alla Tua presenza e di adorarti nel profondo del cuore.
Aiutami a far silenzio, intorno a me e dentro di me, per poter meglio ascoltare la Tua voce.
Ispira tu i miei pensieri, sentimenti, desideri e decisioni affinché io cerchi, sempre ed unicamente, quello che è più gradito a Te.
Spirito Santo, dono del Padre, crea in me un cuore nuovo, libero per donarmi senza riserve, seguendo Cristo umile e povero.
Maria, Madre di Gesù e Madre della Chiesa, modello di disponibilità alla voce di Dio, aiuta la mia preghiera con la tua preghiera.
R/. Amen.

In ascolto della Parola

Ascoltate la Parola di Dio dagli Atti degli Apostoli 8, 1-8

¹In quel giorno scoppiò una violenta persecuzione contro la Chiesa di Gerusalemme e tutti, ad eccezione degli apostoli, furono dispersi nelle regioni della Giudea e della Samaria. ² Persone pie seppellirono Stefano e fecero un grande lutto per lui. ³ Saulo intanto infuriava contro la Chiesa ed entrando nelle case prendeva uomini e donne e li faceva mettere in prigione. ⁴ Quelli però che erano stati dispersi andavano per il paese e diffondevano la parola di Dio.

⁵ Filippo, sceso in una città della Samaria, cominciò a predicare loro il Cristo. ⁶ E le folle prestavano ascolto unanimi alle parole di Filippo sentendolo parlare e vedendo i miracoli che egli compiva. ⁷ Da molti indemoniati uscivano spiriti immondi, emettendo alte grida e molti paralitici e storpi furono risanati. ⁸ E vi fu grande gioia in quella città.

PER RIFLETTERE

Per la prima volta, la persecuzione fu così grande che i credenti furono dispersi. Dovevano fuggire da Gerusalemme. Potrebbe sembrare che questa fosse una sconfitta, però in realtà, questo era il piano di Dio, per far arrivare l'Evangelo in altri posti, in modo di salvare altri, e far nascere nuove chiese.

Da notare che i credenti furono dispersi in Giudea e in Samaria. Che cosa facevano? Nonostante furono dispersi a causa della persecuzione, questi credenti andavano annunciando la Parola di Cristo. In realtà, questa persecuzione faceva parte del piano di Dio, perché portava avanti l'adempimento di quello che Cristo aveva dichiarato: *"Voi riceverete potenza quando lo Spirito Santo verrà su di voi, e mi sarete testimoni in Gerusalemme e in tutta la Giudea, in Samaria e fino all'estremità della terra"*. (Atti 1, 8).

DALLE INDICAZIONI PASTORALI

per l'Anno 2019/2020 per la Diocesi di Teano-Calvi
"Annunciare il Vangelo" di S. E. Mons. Giacomo Cirulli.

(Si possono distribuire i paragrafi tra diversi lettori)

Annunciare la Parola di salvezza

In questa diaspora della vita presente, bisogna andare come gli Apostoli e discepoli di Cristo all'inizio della missione evangelizzatrice, da chiunque e dovunque, sia in circostanze favorevoli, sia quando non lo sono. Bisogna annunciare la Parola, con coraggio e franchezza, con la propria bocca e con la propria vita, diventandone "testi-

moni". Con la sicurezza che essa sola è la risposta ad ogni interrogativo ed esigenza esistenziale dell'uomo di ogni tempo. Questo movimento di attenzione alla Parola ha trovato la sua consacrazione nel Concilio Vaticano II con la costituzione dogmatica *Dei Verbum*. Su questa scia si pone la Lettera Apostolica *Aperuit illis* di Papa Francesco. Egli si riferisce ad una Chiesa che non raramente si presenta carente di Parola. A tutta la Chiesa ha inviato la sua Lettera Apostolica istituendo la "Domenica della Parola di Dio" nella terza domenica del tempo ordinario. Parola che, serve ripeterlo ancora una volta, giunge attraverso la Sacra Scrittura, libro che dovrebbe essere per tutti noi il più conosciuto e il più amato, ma che ancora per molti è poco conosciuto ed altrettanto poco amato. Il Papa offre alla Chiesa una domenica in parallelo con quella dedicata alla contemplazione e alla benedizione e lode del Corpo e Sangue di Gesù Cristo. Le due mense, della Parola e della Eucaristia, attraverso le quali il Risorto viene ad incontrarci, da questo anno liturgico saranno al centro del culto e della riflessione attenta della Chiesa universale.

Anche in *Evangelii Gaudium* il Papa ci offre una opportuna possibilità di valutazione sul nostro modo di rapportarci alla Sacra Scrittura e di quale sia l'uso che facciamo di essa. Ci fa considerare che il primo ed essenziale modo che è a nostra disposizione per permettere al Signore di parlare al suo popolo è la Liturgia della Parola domenicale. In questi anni ho notato che non è molto curato questo spazio e tempo di "Eterno" che è messo a nostra disposizione, a partire dalla lettura. Non si può affidare a lettori dell'ultima ora il compito di metterci in comunicazione con Dio! Quanti errori di lettura, quanti cambi di parole, e quindi di significato, ho dovuto ascoltare. Che dire del segno del Libro? Quanti lezionari non sono presentabili! A volte, sull'ambone o purtroppo anche su un leggio non c'è neanche il Libro, ma semplicemente un foglietto. Sono i segni che ci permettono di aiutare i fedeli a riconoscere il Signore che parla e agisce qui ed ora.

Particolarmente curata deve essere l'omelia. Chiedersi quale sia l'aiuto che l'omelia offre ai cristiani che frequentano le nostre celebrazioni per far sì che essi incontrino il Signore e sentano così ardere il cuore: questo credo sia uno degli impegni necessari, forse il più urgente, per i ministri ordinati. Bisogna che i fedeli incontrino Gesù prima di tutto e non i nostri modi di pensare e comprendere la vita di discepolo. Per questo è doveroso e responsabile prima di parlare dedicare appropriato tempo allo studio e alla riflessione sulla Parola che si deve annunciare.

Carissimi fratelli e sorelle, so bene che vi sono *"alcuni che vi turbano e vogliono sovvertire il Vangelo di Cristo"* (Gal 1,7). Essi sono accecati dalla superbia e dai propri interessi. Diventa essenziale per